

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 7 aprile 2026, n. 107

**P7094 - (VINCA-6356-2025) – PNRR M2C1 3.4 FONDI NGEU – Progetto per la realizzazione di un impianto zootecnico avicolo di tipo “biologico” all’aperto, impianto fotovoltaico con accumulo per autoconsumo ed opere accessorie. Foglio 111, p.lle 56, 3, 4, 23, 43 nel territorio del Comune di San Giovanni Rotondo in Località “Quadrone” - Proponente: Sig. Urbano Nicola - Valutazione di incidenza ambientale, livello I “fase screening”. (Fasc. 24/2026).**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTA** la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

**VISTA** la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

**VISTA** la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

**VISTA** la DGR n. 1424 del 01.09.2021 “Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

**VISTA** la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

**VISTA** la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

**VISTA** la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”;

**VISTO** l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

**VISTA** la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

**VISTA** la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

**VISTA** la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

**VISTA** la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

**VISTA** la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Rosa Marrone l’incarico di Elevata Qualificazione *“Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA”* e alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione *“Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA”*;

**VISTA** la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

**VISTA** la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

**VISTA** la L.R. n. 18 del 27.10.2025 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)”*;

**VISTA** la L.R. n. 19 del 27.10.2025 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”*;

**VISTA** la D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*

**VISTA** la Determina n. 506 del 29.10.2025 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Palma Cristallo l’incarico di Elevata Qualificazione *“Supporto istruttorio alle procedure VINCA”*;

**VISTA** la D.D. 31 ottobre 2025, n. 35 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 1375 del 30 settembre 2025”*;

**VISTA** la delega di funzioni dirigenziali, ai sensi dell’art. 17, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e dell’art. 45 della L.R. n. 10/2007, alla dott.ssa Rosa Marrone, titolare della EQ *“Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA”*, giusta D.D. n. 29 del 27.01.2025, prorogata con D.D. n. 289 del 26.06.2025 e successivamente prorogata con D.D. n. 581 del 30.12.2025;

#### **VISTI altresì:**

- il DPR 05/06/1995 di *“Istituzione del Parco Nazionale del Gargano”* e relative norme di salvaguardia;
- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)”* introdotti con D.M. 17.10.2007.;
- Il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 19 giugno 2009 *“Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE. (09A07896)”* (G.U.

- Serie Generale 9 luglio 2009, n. 157), con cui il SIC “*Promontorio del Gargano*” è stato designato ZPS;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
  - l’art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l’art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*”;
  - l’art. 42 “*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*” della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
  - la DGR n. 2442 del 21.12.2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”;
  - il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19) con cui il SIC “*Valloni e Steppe Pedegarganiche*” è stato designato ZSC;
  - le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”; articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
  - la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: “*Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.*”;
  - la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto “*Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.*”.
  - la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto “*Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata.*” (DGR 1515 27.09.2021).
  - la D.G.R. n. 1825 del 19 novembre 2025 “*Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell’ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Presa d’atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva, secondo le previsioni delle DGR n. 971 del 08.07.2024 (BURP n. 65 del 12.08.2024) e n. 1235 del 11.08.2025 (BURP n. 72 del 08.09.2025).*”.

**PREMESSO che:**

- a. Con nota pervenuta tramite lo Sportello ambientale regionale e acquisita al protocollo regionale n. 702572 in data 11.12.2025, il Sig. Urbano Nicola – per il tramite del tecnico Ernesto Maria Giannetta - ha trasmesso istanza e relativa documentazione volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase I di *Screening*) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto emarginato in epigrafe;
- b. Con nota Prot. n. 58602 del 03.02.2026, questo Servizio, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1515/2021, avviava la procedura VInCA (fase I di *Screening*) per l’intervento in oggetto richiedendo l’espressione del parere di competenza all’Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano e al Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra e contestualmente, sulla scorta di una preliminare disamina dei documenti a corredo della suddetta istanza, richiedeva documentazione integrativa;
- c. Con nota Prot. n. 94398 del 23.02.2026, il proponente – per il tramite del tecnico - trasmetteva le integrazioni richieste;
- d. Con nota Prot. n. 163885 del 26.03.2026, il proponente inviava ulteriore documentazione integrativa,

finalizzata ad una migliore comprensione del progetto;

- e. Con nota Prot. n. 183370 del 03.04.2026, l'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano trasmetteva il proprio parere di competenza (cd "sentito") in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

**DATO ATTO** che, come si evince dalla documentazione in atti (*All. D.2\_DICHIARAZIONE PNRR FILIERA INTRAPRENDI BIO.pdf*), l'intervento in oggetto è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR M2C1 Investimento 3.4 "*Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo*"- e pertanto ai sensi dell'art. 4 comma 9 della LR n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale fase I di "*Screening*";

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un moderno impianto zootecnico per l'allevamento di avicoli con metodo biologico all'aperto, situato nel territorio comunale di San Giovanni Rotondo presso la Contrada Quadrone.

Come indicato nell'elaborato denominato *D.10\_RELAZIONE AGRONOMICA URBANO NICOLA.pdf*:

*“L'allevamento sarà di tipo non intensivo per la produzione di polli da carne (broilers) o meglio del tipo “Estensivo all'aperto”, COSI' COME DEFINITO NELL'ALLEGATO V PRESENTE NEL REGOLAMENTO (CE) N. 543/2008 DELLA COMMISSIONE del 16 giugno 2008, per il quale si riporta l'art. C) che ne identifica le caratteristiche:*

c) «All'aperto»

*Questa dicitura può figurare soltanto se:*

- I. la densità per metro quadrato di superficie al suolo non supera: — per i polli, i giovani galli e i capponi: 15 capi, ma non più di 25 kg di peso vivo;*
- II. gli animali non vengono macellati prima di aver raggiunto un'età di: — polli: 56 giorni o più, eccetto per i polli, per i quali la densità può essere aumentata a 13, ma non oltre 27,5 kg di peso vivo per metro quadrato [...]; per almeno metà della durata del loro ciclo vitale, gli animali hanno avuto permanentemente accesso, durante le ore diurne, a parchetti esterni ricoperti in buona parte da vegetazione, con una superficie pari ad almeno: — 1 m<sup>2</sup> per pollo o per faraona [...]*
- III. il mangime somministrato nella fase di ingrasso contiene almeno il 70 % di cereali;*
- IV. il ricovero è provvisto di aperture di passaggio la cui luce complessiva è di almeno 4 m per 100 m<sup>2</sup> di superficie dell'edificio.*

Il proponente dichiara, inoltre, che "*l'intervento da farsi non è sottoposto ad V.I.A., ne sottoposto ad A.I.A. così come da D. Lgs 29 giugno 2010, n. 128, a modifica ed integrazione del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, essendo l'allevamento a farsi del tipo “Estensivo all'aperto”, con una potenzialità produttiva massima non superiore ai 40.000 posti pollame, visto la tipologia di allevamento prescelto di tipo Biologico, che vede ad oggi poter allevare un numero max di animali pari a 7.5 capi/mq, da cui segue 7.5\*1600 mq= 12.000 capi per capannone, per un totale di 24.000 di compresenza all'interno del nuovo stabilimento in ampliamento. Il tutto rientrando negli elenchi degli impianti e delle attività NON sottoposti ad autorizzazione, così come riportato nell'ALLEGATO ALLA PARTE QUINTA del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; ALLEGATO IV; Impianti e attività in deroga; Parte I; Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1.*"

Il nucleo operativo dell'allevamento è costituito da due capannoni prefabbricati con struttura metallica e fondazioni in cemento armato, progettati per integrare le migliori soluzioni tecniche e igieniche del settore. Ogni edificio occupa una superficie coperta lorda di 1.722 metri quadri e ospita una zona di allevamento netta di 1.600 metri quadri, con una volumetria urbanistica calcolata in 5.337 metri cubi per singola unità. Le

strutture presentano un'altezza al colmo di 4,10 metri e sono tamponate con pannelli sandwich coibentati, scelti in colorazioni che ne favoriscono l'inserimento cromatico nel contesto rurale, come testa di moro per le coperture e bianco-grigio per le pareti laterali.

*“Il capannone è in gran parte destinato all'allevamento dei polli per una superficie netta di allevamento pari a mq 1600 (ml 116,78 x 13,70) ed in modesta parte ad un locale tecnico e l'altro a servizi (n° 2 ml. 3.00 x 5.00) e la restante parte sarà costituita da un porticato anteriore (n° 1 ml. 3.00 x 4.00) ed una piazzola posteriore a protezione dell'impianto di ventilazione posto sul retro (n° 1 ml. 16.00 x 3.00). Si precisa che in uno dei 2 vani tecnici presenti in testata del capannone verrà installato l'impianto di stoccaggio dell'acqua alimentare per l'allevamento con gruppo pompante e di potabilizzazione, mentre nell'altro, in uno solo dei due capannoni, verrà destinato a spogliatoio con wc di servizio per il personale aziendale”.*

L'efficienza energetica e l'autosufficienza del complesso sono assicurate da un impianto fotovoltaico da 39,60 kWp complessivi, installato direttamente sulle falde dei tetti, integrato da un sistema di accumulo da 10 kWp e da colonnine per la ricarica di macchine agricole elettriche.

Secondo quanto riportato nell'elaborato *D.7\_RELAZIONE TECNICA E GRAFICI IMPIANTO FOTOVOLTAICO.pdf*:

*“per rendere più efficiente i processi produttivi della suddetta azienda si intende installare n° 2 impianti fotovoltaici su di una falda del tetto esposta a sud est, di ogni capannone strumentale all'attività agricola zootecnica, un impianto fotovoltaico, con potenza da 19.8 kWp, tale da auto produrre circa 30000 kWh/anno, così da avere un risparmio in bolletta ed tempo di rientro dell'investimento di circa 3.2 anni. Tale impianto, viene definito con codice di impianto F.1a, in quanto risulterà aderente o integrato nel tetto di un edificio con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non è superiore alla superficie del tetto su cui viene realizzato”.*

*“I moduli fotovoltaici saranno in silicio monocristallino da 460 Wp, inoltre all'interno del vano tecnico del capannone nelle vicinanze dei quadri elettrici verranno installati gli inverter, i quadri di interfaccia ed i sezionatori. Inoltre è previsto, sempre nello stesso vano, l'installazione di un sistema di accumulo di energia pari a circa 10 kWp, nonché l'installazione di colonnina di ricarica elettrica per la mobilità sostenibile e per le macchine agricole. Il tutto in termini di benefici ambientali paria -16 tonn di CO2 ed + 7100 alberi. La superficie occupata dai pannelli è pari a circa 96 mq. In totale l'impianto sarà composto da: Impianto FTV da 39,56 kWp per la produzione di energia elettrica per autoconsumo con sistema di accumulo da 20,48 Kwh da installare sui due capannoni avicoli”.*

Per quanto riguarda il benessere termico degli animali, ogni capannone è dotato di n. 5 generatori d'aria calda da 65.9 Kw alimentati a GPL (grazie a n. 2 serbatoi) e di un sistema di ventilazione che predilige lo scambio naturale attraverso aperture a vasistas, pur disponendo di estrattori meccanici longitudinali per le fasi di crescita più delicate. La gestione dei mangimi è affidata a n. 2 silos verticali posizionati su appositi basamenti rialzati (pari a ml 3,20 x 6,50), adiacenti agli ingressi principali *“aventi una capacità per n° 2 pari a 175 q.li circa di mangime, per un volume totale pari a 60 mc.”*

Dall'elaborato denominato *D.8\_\_\_\_\_Descrizione delle misure di gestione traffico automezzi, dei reflui, recinzioni, piante arboree.pdf*:

*“I quantitativi di acqua necessari per il mantenimento delle condizioni di benessere degli animali, quali i lavaggi delle aree esterne ed interne della struttura, verranno garantite mediante l'acquisizione di una licenza di prelievo dall'acquedotto rurale del Comune di San Giovanni Rotondo, di nuova installazione, limitrofo ai terreni condotti”.*

*“In merito allo smaltimento delle acque luride primarie e secondarie prodotte all'interno dell'attività produttiva; si specifica, che all'interno del ciclo di produzione, saranno presenti due tipologie e precisamente:*

- a. *Acque industriali o assimilate tali, prodotte dalle attività di lavaggio dei capannoni avicoli, le quali verranno raccolte mediante tubazione in pvc del diametro 160mm su di un lato delle strutture per essere stoccate in n. 3 pozzi in cav del diametro di 2 mt e profondità pari a 4 mt per ogni capannone, resi stagni mediante sigillatura dei giunti con malta impermeabilizzante mono-componente fibro-rinforzata, a base di cementi modificati con speciali polimeri alcali-resistenti. Quest'ultima a fine ciclo verrà convogliata a ditta autorizzata al ritiro mediante autospurgo per la quale si provvederà a stipulare e sottoscrivere giusta convenzione;*
- b. *Acque reflue domestiche, prodotte dagli scarichi civili del wc presente all'interno del container zona filtro costituente parte del complesso aziendale, verranno convogliate in n° 1 fossa biologica imhoff della Rototec aventi n. 6 A.E. (vedi scheda tecnica) demandate al trattamento primario, quest'ultime aventi come recapito finale la dispersione sotterranea per subirrigazione delle acque chiarificate, mediante tubazione fessurata in Pead del diametro 125mm con pendenza di circa lo 0.5% e lunga oltre 5m”.*

Secondo quanto riportato nell'elaborato *D.10 \_\_\_\_\_ RELAZIONE AGRONOMICA URBANO NICOLA.pdf* in merito alle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle coperture impermeabili dei capannoni avicoli:

*“non ricadranno sul terreno permeabile, in quanto verranno canalizzate attraverso dei pluviali discendenti laterali alla struttura avicola in appositi sistemi di raccolta, trattamento ed erogazione canalizzate in apposite tubazione in pe del diametro pari a 250 mm che per gravità faranno confluire l'acqua di dilavamento all'interno di un pozzetto scolmatore, a seguire in una vasca di separazione sabbie e oli a gravità e una vasca di trattamento liquidi leggeri con filtro a coalescenza, all'interno di un desabbiatore. L'impianto di trattamento così costituito da un dissabbiatore e un deoliatore con filtro a coalescenza faranno sì che il refluo in uscita abbia le caratteristiche idonee per poter essere scaricato in corpo idrico superficiale. Inoltre “verrà predisposto un'apposita rete di raccolta e convogliamento, dotata di un sistema di deviazione idraulica, attivo e passivo, che consenta di separare le acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successivo, dovendo realizzare i piazzali in piccola parte mediante pavimentazione industriale in c.a., nello specifico antistante e retrostante i capannoni zootecnici, ed altra in misto granulare stabilizzato permeabile all'interno dell'area recintata”.*

Il piano delle opere è completato da una serie di infrastrutture accessorie necessarie alla corretta gestione aziendale, tra cui l'installazione di un gruppo elettrogeno soddisfacente a garantire l'autoconsumo in caso di mancata fornitura della corrente elettrica dall'ente gestore e (a circa 25 ml dai capannoni) una concimaia impermeabilizzata da 300 metri quadri destinata allo stoccaggio temporaneo dello stallatico prima del suo conferimento a ditte autorizzate. La struttura presenta dimensioni in pianta di 25 x 12 metri, con muri perimetrali in cemento armato aventi un'altezza di 3,00 metri e platea, anch'essa in cemento armato, con uno spessore di 10 cm.

Dall'elaborato *D.8\_Descrizione delle misure di gestione traffico automezzi, dei reflui, recinzioni, piante arboree.pdf*:

*“Il pozzetto di raccolta del colaticcio realizzato con 6 tubi girocompressi del  $\Phi$  100 opportunamente impermeabilizzati e sigillati per assicurare la tenuta stagna dei liquami. Per lo svuotamento di esso sarà necessario ricorrere all'impiego di autospurgo autorizzato. Pertanto lo stallatico (pollina) autoprodotta in azienda verrà conferito e smaltito tramite ditta autorizzata avente come finalità un Impianto Biogas, mentre il colaticcio accumulatosi all'interno del pozzetto di raccolta verrà smaltito come Acque industriali o assimilate tali per la quale si provvederà a stipulare e sottoscrivere giusta convenzione come per le acque dei lavaggi delle superfici interne dei capannoni”.*

La sicurezza e la biosicurezza dell'area sono garantite da una nuova recinzione perimetrale *“con rete metallica e paletti in ferro zincato alta 1.50 mt, infisso al suolo senza getti in cls di ancoraggio”* e *“verrà recuperato*

*l'attuale muretto a secco situato lungo tutto il fronte strada comunale di accesso al sito oggetto di nuovo insediamento, senza modificarne le dimensioni in altezza e larghezza, ripristinando secondo gli usi locali la tipologia costruttiva del manufatto, nelle sole parti strutturali particolarmente degradate e crollate”.*

Un container prefabbricato dedicato funge da zona filtro e deposito, mentre siepi ed essenze arboree autoctone vengono piantumate lungo il perimetro per mitigare l’impatto visivo e acustico dell’insediamento.

*In particolare “verranno trapiantate sulle fasce perimetrali ed all’interno della recinzione, delle PIANTE ARBUSTIVE SPECIE: Olea fragrans, varietà autoctona del territorio, in quantità pari a 150 piante, che oltre a garantire ombreggiatura, creazione di microclima ottimale, decoro architettonico, avrà la funzione essenziale di frangivento. Tale superficie, da destinarsi a parchetti esterni ricoperti in buona parte da vegetazione, nel rispetto della normativa, sarà pari a: 4 m2 per pollo, da cui segue che per il capannone, essendo al max presenti al loro interno n° 11.200, un’area destinata alla stabulazione pari a 44.800 mq”.*

Inoltre, in prossimità degli accessi principali ai capannoni è previsto un sistema di viabilità interna in misto stabilizzato che collega i piazzali di manovra alla strada locale di accesso per il carico e lo scarico dei prodotti e delle scorte nonché degli animali in ingresso ed in uscita. Per lo stoccaggio degli animali morti verrà installata idonea cella di congelamento collocata all’esterno del perimetro dell’area di allevamento, demandando al ritiro delle carcasse ditte regolarmente autorizzate. La cella è posizionata in un container prefabbricato delle dim. di mt. 2,00 x 3,00 ubicata di fianco alla strada di accesso all’area avicola.

Con riferimento al cronoprogramma, nell’elaborato *D.8\_\_\_\_\_Descrizione delle misure di gestione traffico automezzi, dei reflui, recinzioni, piante arboree.pdf*, il proponente dichiara che *“Le operazioni necessarie alla costruzione dell’impianto per allevamento avicolo, saranno limitate alla durata del cantiere, approssimativamente quantificabile in circa 180 gg. Tali operazioni prevedono azioni di ripristino, necessarie per riportare il territorio interessato nelle condizioni precedenti alla realizzazione dell’opera”.*

#### **DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO**

L’area oggetto di intervento è sita nel Comune di San Giovanni Rotondo, a sud rispetto al centro, raggiungibile percorrendo la strada provinciale SP 45bis o la SP 58, che collega il centro cittadino a Manfredonia. L’estensione dell’area agricola interessata è pari complessivamente a circa 10,5 ettari, dove le nuove strutture edilizie impegneranno specificamente le aree censite al Foglio 111, p.lle 3, 4, 23, 43 e 56.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

#### **6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *L’altopiano di Manfredonia*

L’area oggetto di intervento ricade all’interno dei siti Rete Natura 2000 ZSC *“Valloni e steppe Pedegarganiche”*, cod. IT9110008 e ZPS *“Promontorio del Gargano”*, cod. IT9110039, nonché nella Zona IBA n.203 *“Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”*, all’esterno del perimetro del Parco Nazionale del Gargano. Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. della Carta della Natura di Ispra, risulta che l’intervento in oggetto ricade interamente su superficie censita con codice 82.1 *“Colture intensive”*. Il progetto, infatti, si inserisce in un

contesto agrario caratterizzato da uliveti e estesi seminativi a cereali, tipici del paesaggio rurale di Capitanata.

Dalla lettura congiunta del formulario standard relativo ai predetti siti RN2000, ai quali si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si osserva che, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento, non sono presenti superfici censite ad habitat di interesse conservazionistico.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- *vegetali: Stipa austroitalica Martinovský;*
- *anfibi: Bufotes viridis Complex, Bufo bufo, Bombina pachypus, Pelophylax kl. Esculentus;*
- *rettili: Testudo hermanni, Podarcis siculus, Lacerta viridis, Elaphe quatuorlineata, Zamenis lineatus, Hierophis viridiflavus;*
- *mammiferi: Myotis blythii, Rhinolophus hipposideros, Myotis capaccinii, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Miniopterus schreibersii, Myotis daubentoni, Epseticus serotinus, Myotis myotis, Tadarida teniotis;*
- *uccelli: Burhinus oediconemus, Caprimulgus europaeus, Calandrella brachydactyla, Coracias garrulus, Alauda arvensis, Melanocorypha calandra, Lanius minor, Passer montanus, Lanius senator, Passer italiae. Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia, Saxicola torquata, Motacilla flava;*

Con riferimento agli impatti sulle specie elencate, il proponente dichiara che in fase di cantiere “il traffico veicolare, da e per l'allevamento, sarà tale da non creare problemi alla viabilità già esistente in zona [...]. Successivamente alla realizzazione dell'impianto zootecnico, gli unici automezzi pesanti che raggiungeranno il centro avicolo saranno costituiti da autotreni per il conferimento del mangime necessario alla crescita degli animali, con una frequenza media di due a settimana durante il periodo di crescita degli stessi. Un autocarro frigorifero in occasione dell'accasamento degli animali allo stato di pulcini di 1 gg con frequenza come da cicli previsti, ed in ultimo n° tre autotreni per il carico degli animali vivi, finalizzati al trasporto al macello di uguale frequenza”.

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione individuate per la ZPS “Promontorio del Gargano”, cod. IT9110039, che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008:

1. *Articolo 5 - Misure di conservazione per tutte le ZPS*

In tutte le ZPS è fatto divieto di:

- k. *distuggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art.9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- l. *utilizzo e spandimento di fanghi di depurazione, provenienti dai depuratori urbani e industriali, con l'esclusione dei fanghi provenienti dalle aziende agroalimentari, sulle superfici agricole e sulle superfici naturali;*
- m. *eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*
- n. *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04 [...];*
- o. *effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;*
- p. *utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;*
- q. *taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.*

3. In tutte le ZPS sono indirizzi per la gestione:

- a. informazione e sensibilizzazione della popolazione locale sulla rete Natura 2000;
- b. incentivazione e promozione della agri coltura biologica;
- c. forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- d. ripristino di habitat naturali e seminaturali quali ad esempio siepi, filari, boschetti, zone umide, temporanee e permanenti;
- e. ricorso a pratiche agricole ecocompatibili;
- f. monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle del l'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione

Si richiamano, inoltre, le seguenti misure di conservazione obbligatorie per tipologie di Sito, di cui all'art.6 del medesimo R.R. 28 del 2008:

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione;*

Si richiamano, altresì, le seguenti misure di conservazione individuate per la ZSC in argomento, così come riportate dal R.R. n. 6 del 2016 come modificato dal R.R. n. 12 del 2017 e, in ultimo, dalla DGR n. 1825/2025:

- *Siano osservate le misure di conservazione trasversali n. 2 – Zootecnia ed agricoltura, in particolare:*
  - *È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino, fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente Gestore;*
  - *Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente Gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria dei terreni coltivati;*
  - *Divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi;*
  - *Rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali, compreso il divieto di bruciatura delle stoppie, previsti dalla Disciplina del regime di condizionalità.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
  - *L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente;*
  - *L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità;*
  - *Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:*
  - *Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone; tale divieto non riguarda le superfici ordinariamente coltivate;*
  - *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità;*
  - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi;*

- *I materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione per gli anfibi, rettili, mammiferi e chiroterri;*

**PRESO ATTO** che, a seguito della richiesta di parere (cd. "sentito") inviata con nota Prot. n. 58602 del 03.02.2026 ai sensi della DGR n. 1515/2021, il Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra non ha fatto pervenire il proprio contributo istruttorio nei termini stabiliti, mentre l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota Prot. n. 183370 del 03.04.2026, ha espresso parere favorevole in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), condizionandolo al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

- *al fine di ridurre l'inquinamento luminoso, l'eventuale illuminazione esterna deve essere realizzata con apparecchi che non disperdano le luci verso l'alto;*
- *una volta terminati i lavori si deve garantire lo smantellamento tempestivo del cantiere, lo smaltimento di eventuali materiali di scarto, di quelli non utilizzati, dei rifiuti eventualmente prodotti con il lavoro o di rifiuti di altra origine presenti nell'area, evitando qualsiasi accumulo di vari generi nel sito;*
- *dopo il termine dei lavori sia assicurato il decoro ambientale dei luoghi;*
- *il materiale di risulta derivante dalle fasi di cantiere dovrà essere rimosso immediatamente e stoccato in adeguata collocazione, in un'area priva di vegetazione spontanea, preventivamente individuata;*
- *la manutenzione dei mezzi di cantiere non deve avvenire né lungo l'alveo né nell'area individuata come cantiere, ma esclusivamente in officine autorizzate;*
- *devono essere ridotte al minimo le emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;*
- *implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;*
- *la recinzione da realizzare va integrata nel contesto paesaggistico tramite la messa a dimora in prossimità della stessa di piante rampicanti e arbustive;*
- *durante la realizzazione della recinzione vanno salvaguardati i muretti a secco esistenti localizzandola in modo che i lavori eseguiti non comportino danni agli stessi;*
- *per le operazioni di messa a dimora di nuova vegetazione (es. siepi) siano utilizzate specie autoctone ecologicamente coerenti con il contesto paesaggistico tutelato, utilizzando piantine prodotte da materiale di propagazione di origine certificata ottenute da ecotipi garganici.*

**CONSIDERATO** che, nel suddetto parere del Parco Nazionale del Gargano è riportato, tra le prescrizioni, che *"per le operazioni di messa a dimora di nuova vegetazione (es. siepi) siano utilizzate specie autoctone ecologicamente coerenti con il contesto paesaggistico tutelato, utilizzando piantine prodotte da materiale di propagazione di origine certificata ottenute da ecotipi garganici"*, si ritiene che la specie utilizzata per le piantumazioni nell'area intorno ai capannoni, nello specifico *Olea fragrans*, non sia ecologicamente coerente e pertanto si chiede l'utilizzo di specie autoctone.

**Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) e ZSC "Valloni e Steppe Pedegarganiche" (IT9110008), non determini incidenza significativa ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati, e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.**

---

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto

della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

---

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D.  
LGS.VO 118/2011 E SMI.” IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA  
IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E  
DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO  
REGIONALE.**

---

**Valutazione di impatto di genere**

La presente determinazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 e s.m.i. L'impatto di genere stimato risulta: neutro.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione Appropriata** per il progetto di *“realizzazione di un impianto zootecnico avicolo di tipo “biologico” all'aperto, impianto fotovoltaico con accumulo per autoconsumo ed opere accessorie. Foglio 111, p.lle 56, 3, 4, 23, 43 nel territorio del Comune di San Giovanni Rotondo in Località “Quadrone”*, proposto dal Sig. Urbano Nicola, nell'ambito del PNRR M2C1 3.4 FONDI NGEU, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, **fatte salve le condizioni espresse dal Parco Nazionale del Gargano con nota Prot. n. 183370 del 03.04.2026.**
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, mediante il sistema CIFRA2, al proponente che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e di fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di San Giovanni Rotondo (FG), al Parco Nazionale del Gargano, al Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra e, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia e Reparto CC Parco Nazionale del Gargano);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82,

- è pubblicato, ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69 e dell'art. art. 20 comma 3 del DPGR n. 22/2021, sull'Albo Pretorio on line della Regione Puglia, per un periodo di 10 giorni lavorativi;
- è pubblicato, ai sensi della L.R. n. 15/2008, con le finalità di cui al D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sul sito <http://www.regione.puglia.it> nella Sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti Dirigenti.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 089/DIR/2026/00112

Sottoscrittori Proposta:

- E.q.Supporto istruttorio alle procedure VINCA  
Palma Cristallo
- E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA  
Roberta Serini

Firmato digitalmente da:

E.q.Supporto istruttorio alle procedure VINCA  
Palma Cristallo

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA  
Roberta Serini

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025  
Rosa Marrone